



Banca Popolare di Sondrio

Società cooperativa per azioni - Fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 SONDRIO SO - piazza Garibaldi, 16
Tel. 0342 528 111 - Fax 0342 528 204 - Indirizzo Internet: <http://www.popsi.it>

143^o ESERCIZIO

Sondrio, 1^o luglio 2013

Agli oltre 178.000 nostri Soci

Egregio Socio, caro Amico,

recentemente abbiamo letto su un organo di stampa, serio e accreditato, che l'Istat non ha mai registrato nelle sue statistiche un periodo economico negativo così lungo per l'Italia. La diminuzione era attesa, ma è stata superiore al previsto. La sfilza di risultati negativi, trimestre dopo trimestre, risalta e preoccupa. Leggiamo che l'economia è in affanno in tutta Europa, ma questo non è certamente motivo di consolazione. Speriamo, presto, di conoscere le proposte che i "cervelli qualificati" esporranno per sostenere lo sviluppo a breve e medio termine.

Da che mondo è mondo, il vocabolo crisi c'è sempre stato; e con il vocabolo le varianti di tono. Per quanto riguarda l'Italia, quella che ha fatto storia, come crisi economica, risale al 1860. Si trattò di una crisi di ristrutturazione economico-finanziaria dovuta al fatto stesso dell'unificazione; quella del decennio successivo (1874-1877), molto più limitata, non fu che un'appendice della crisi europea del 1873. Il tutto, come noto, culminò nella grande depressione del 1929.

L'Italia è stata colpita dall'attuale crisi mondiale, come tutti gli altri Stati, all'inizio quasi senza accorgersene, poi con progressivo sbigottimento. Come ne verremo fuori? Una domanda che attende la risposta coi fatti.

I principali effetti della difficile congiuntura sul sistema creditizio sono noti: rallentamento dei finanziamenti a famiglie e a imprese - dovuto anche ai minori investimenti di queste ultime e all'eccesso di indebitamento accumulato -, peggioramento della qualità dell'erogato.

E veniamo ora a parlare della nostra e Sua banca che continua, con l'apporto delle società controllate, a fare il proprio lavoro. Non abbiamo fatto mancare sostegno finanziario ai territori e alle economie locali. Naturalmente, le difficoltà generate dall'avversa congiuntura hanno imposto particolare prudenza, a tutela delle nostre ragioni di credito e, soprattutto, di quelle dei risparmiatori.

Nonostante tutto, su base annua le masse intermedie sono cresciute. La dinamica della raccolta dimostra in particolare che il nostro lavoro riscuote la piena fiducia dei depositanti. Il volume degli impieghi dà evidenza dell'impegno a favore dell'economia reale. Il restringimento del differenziale dei tassi esige ancor più efficienza.

Tenuto conto della degradata situazione economica generale, i nostri risultati reddituali del primo semestre sono positivi.

È con particolare soddisfazione che segnaliamo il costante aumento dei soci, saliti a oltre 178.000 unità.

Questo preambolo vuol sottolineare ancora una volta la preminenza dell'elemento umano, con le sue capacità affinate, nel campo del credito. Non si tratta soltanto di essere il passivo bacino di raccolta del risparmio e dei capitali disponibili che è necessario far

affluire alle banche per poter accogliere la domanda di prestiti da parte dei produttori. Né il sistema creditizio, almeno nella nostra radicata concezione, si può limitare a offrire importanti servizi per la circolazione o gli scambi dei beni nel mercato interno e internazionale. Ma trattasi di una forza propulsiva perché manifestazione di una volontà che si concreta in scelte, le quali importano un giudizio sui piani di imprenditori, come singoli e come categorie, che convenga o meno alimentare con i capitali provenienti dal sistema bancario.

Le fonti a cui si attinge per la preparazione degli uomini di banca sono costituite dagli ottimi libri di economia e tecnica bancaria, in cui si espongono le modalità delle operazioni che compiono gli istituti di credito e se ne intende cogliere la logica in rapporto ai piani di produzione e di circolazione dei beni o ai fatti di risparmio e di capitalizzazione che hanno luogo sul mercato. Ma la formazione di quanti dirigono istituti bancari, e comunque operano nel campo del credito, abbisogna anche delle conoscenze del modo quotidiano di attuazione delle numerose e varie operazioni che vengono compiute a favore dei protagonisti del movimento economico nei più diversi campi.

È stato detto che solo chi vive la quotidiana vita, fatta di valutazione di rischi, di redditività prospettate da altri e da ponderare con senso critico e necessariamente diffidente dell'ottimismo di molti imprenditori; solo chi tragga dai contatti assidui con gli uomini che del sistema bancario si avvalgono, può appurare gli atteggiamenti psichici e morali in un campo in cui la fiducia è l'elemento subiettivo e decisivo a un tempo. Per essere più chiari, chi da una feconda esperienza, coronata dal successo, abbia tratto ricchi insegnamenti, può trasmetterli ad altri che debbano continuare la stessa opera.

Si avvalora così il concetto di banca del territorio, che definisce le proprie identità e missione in funzione dei territori e delle comunità servite. La nostra volontà di sviluppo è attestata dalle nuove aperture del semestre, 6 per un totale di 312 dipendenze.

Il lavoro fatto con gioia e amore è sempre una creazione originale e unica. Lascio alla riflessione di tutti una frase contenuta nelle recenti considerazioni finali del signor Governatore della Banca d'Italia: "Le riforme non possono essere chieste sempre a chi è altro da noi; tutti dobbiamo impegnarci: imprese, lavoratori, banche, istituzioni".

Egregio Socio, caro Amico, grazie dell'attenzione e della fiducia.

Cordialmente.

Il Presidente
(Piero Melazzini)

